

Etica della vita

di don Gabriele Sempredon

Una cura per i bambini malati di leucemia Il progetto è in fase avanzata di realizzazione

Il progetto è in fase avanzata di realizzazione e sono stati già trattati tre bambini affetti da Leucemia linfoide acuta a precursore B cellulari su cui i trattamenti convenzionali non avevano sortito i risultati attesi; in un bambino aveva anche fallito una procedura di trapianto di cellule staminali emopoietiche prodotte presso l'Officina Farmaceutica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. I tre sono stati inclusi nel nuovo protocollo di trattamento sperimentale e trattati con cellule geneticamente modificate per esprimere un recettore chiamato Car (*Chimeric antigen receptor*) diretto verso il bersaglio

tumorale CD19. Grazie alle caratteristiche di questo approccio, la terapia è stata resa accessibile anche per i pazienti affetti dalle forme più aggressive di malattia. Già due settimane dopo l'infusione, nei tre bambini è stata accertata la remissione completa della malattia. Si tratta di risultati preliminari ma estremamente promettenti, che hanno dimostrato una notevole efficacia contro le forme refrattarie di malattia. Lo studio, che ha superato la fase I, proseguirà poi con l'attuazione e valutazione degli altri due livelli di sperimentazione. Il progetto è stato promosso dal Parlamento che ha destinato dieci milioni di euro al

ministero della Salute al fine di mettere a disposizione questo nuovo approccio terapeutico sul territorio nazionale. Il «Progetto di ricerca su cellule Car-T per patologie ematologiche maligne e per tumori solidi» è condotto dagli Irccs della Rete alleanza contro il cancro (Acc) sulla base dell'Ordine del giorno della Camera dei deputati del 30 dicembre 2019, che ha delineato il percorso attuativo per lo sviluppo di queste nuove terapie. Orgoglioso di questo risultato, il ministro Speranza ha dichiarato: «La ricerca sulle terapie avanzate ha un valore strategico, al fine di poter offrire ai cittadini le migliori possibilità di cura. I risultati di

questo importante progetto sono un passo avanti significativo in questa direzione e ci confermano come sia fondamentale continuare a investire sulla ricerca». Di rimando, il professor Franco Locatelli, coordinatore del progetto, ha detto: «sono particolarmente felice per questo risultato. La decisione del Parlamento italiano, cui tutti noi ricercatori afferenti al progetto siamo straordinariamente grati, d'investire in un campo così innovativo trova così una concreta realizzazione terapeutica che sarà certamente seguita da altre applicazioni in malati affetti da differenti patologie oncologiche».

